

la mente... Per molto tempo mi sono afflitta per questa mancanza di devozione che mi stupiva, perché *amo così tanto la Madonna* che mi dovrebbe essere facile fare in suo nome delle preghiere che le sono gradite. Adesso mi affliggo di meno, penso che poiché la Regina dei Cieli è *mia Madre*, vede la mia buona volontà e se ne accontenta.

A volte quando il mio spirito è in un'aridità così grande che mi è impossibile ricavarne un pensiero per unirmi al Buon Dio, recito *molto lentamente* un «Padre Nostro» e poi il saluto angelico; allora queste preghiere mi affasciano, nutrono la mia anima ben più che se le avessi recitate precipitosamente un centinaio di volte...” (*S. Teresa di Gesù Bambino - Manoscritto A*)

Momento di preghiera silenziosa

Rit. Maria, Madre della Speranza, intercedi per noi.

- Perché il Papa, i Vescovi, i sacerdoti, sempre più trasformati ad immagine di Cristo, speranza dell'umanità, siano per i fratelli un riflesso gioioso della sua presenza nel mondo. Preghiamo.
- Per la nostra Diocesi di Bologna, perché ogni comunità parrocchiale sappia “mostrare un volto fraterno, aperto e accogliente, segno di un rapporto intimo e condiviso con la Parola di Dio e il Pane della vita”. Preghiamo.
- Affinché lo Spirito Santo ispiri nel cuore di tanti giovani il desiderio di seguire Cristo nella vita sacerdotale, consacrata e missionaria e susciti per loro persone che li sostengano con la preghiera e col consiglio nel cammino di discernimento spirituale. Preghiamo.

Preghiera conclusiva: O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per Cristo nostro Signore. Amen

* * * * *

Testo preparato per la “rete di preghiera notturna” del Seminario di Bologna dalle Monache Carmelitane del Monastero del Cuore Immacolato di Maria, via Siepelunga, 51- 40137 Bologna (per ricevere la traccia: d. Luciano 051/3392911)

Vedi: http://www.martaemaria.it/rete_preghiera_notturna

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA

PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI
Luglio 2008
LA PREGHIERA: SCUOLA DI SPERANZA

Primo momento: Contempliamo il mistero

“Un primo essenziale luogo di apprendimento della speranza è la preghiera. Se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora. Se non posso più parlare con nessuno, più nessuno invocare, a Dio posso sempre parlare. Se non c'è più nessuno che possa aiutarmi – dove si tratta di una necessità o di un'attesa che supera l'umana capacità di sperare – Egli può aiutarmi. Se sono relegato in estrema solitudine... ma l'orante non è mai totalmente solo.” (Benedetto XVI, *Spe salvi*, n. 32)

Breve pausa di silenzio

“Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi. La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio. Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno.” (*Rm 8, 18-28*)

Pausa di riflessione e di preghiera personale

“Signore infinitamente buono, Tu conosci il mio cuore e le sue debolezze. Non mi abbandonerai. Sei infinitamente giusto e non mi chiedi niente che sorpassi le mie forze. La mia felicità è senza limiti quando contemplo la tua infinita giustizia e rimetto tutto nelle tue mani.

Lo so per esperienza : sulla mia strada, cosparso d'innumerabili ostacoli, nella mia notte di prove senza via d'uscita, Tu non mi hai mai abbandonato, Tu, l'infinitamente giusto.

Nei momenti in cui stavo per venir meno sotto il peso del male, ti sei allontanato da me? Mi eri più vicino che mai.

Quando ero tentato di disperare e di abbandonare ogni cosa, quando fuori e dentro la tempesta faceva strage, quando soffiava il vento della calunnia contro le mie intenzioni e i miei atti, Signore, Tu non mi hai abbandonato. Poiché è allora che lo Spirito Santo mi ha insegnato quel che dovevo fare, quanto dovevo dire. Poiché è allora che ha versato coraggio e speranza nella mia debole anima. Egli mi ha confortato. Mai il Signore mi abbandonerà ai miei limiti; sarebbe, altrimenti, ancora Dio?" (card. F.-X.Nguyen Van Thuan)

Secondo momento: atteggiamento spirituale da favorire

“L'uomo è stato creato per una realtà grande – per Dio stesso, per essere riempito da Lui. Ma il suo cuore è troppo stretto per la grande realtà che gli è assegnata. Deve essere allargato[...]Ciò richiede lavoro, costa dolore, ma solo così si realizza l'adattamento a ciò a cui siamo destinati[...]Pregare non significa uscire dalla storia e ritirarsi nell'angolo privato della propria felicità. Il giusto modo di pregare è un processo di purificazione interiore che ci fa capaci per Dio e, proprio così, anche capaci per gli uomini. Nella preghiera l'uomo deve purificare i suoi desideri e le sue speranze. (Spe Salvi 33)

“Questo è l'ufficio che compie la speranza nell'anima: quello di far sollevare gli occhi a Dio solo [...] . Poiché l'anima fissa sempre Dio, senza porre gli occhi su altra cosa, e non si appaga che di Lui, piace tanto all'Amato che ottiene da lui quanto desidera “(S. Giovanni della Croce 2 Notte 21,7-8)

“La fiamma divina, cioè lo Spirito Santo, dispone l'anima all'unione e trasformazione amorosa in Dio. Il fuoco di amore che in seguito si unirà con l'anima, glorificandola, è quello medesimo che prima l'investiva purificandola; alla stessa guisa che il fuoco naturale che s'impossessa del legno, è il medesimo che prima l'investiva con la sua fiamma, lo disseccava e spogliava dei suoi vili accidenti, sino a disporlo col proprio calore a che potesse penetrarvi e trasformarlo in sé.”(S. Giov. della Croce . FiammaB 1,19)

“La compassione verso il prossimo cresce tanto più quanto più l'anima si unisce per amore con Dio. Infatti quanto più ama, tanto più desidera che questo stesso Dio sia amato e onorato da tutti. E quanto più lo desidera, tanto più si affatica a tale scopo, sia nell'orazione che in tutti gli altri esercizi necessari e a lei possibili.” (S. Giov. Della Croce. Ins. Spirit. 10)

Pausa di riflessione e preghiera personale

“In virtù della perseveranza e della consolazione che ci vengono dalle Scritture teniamo viva la nostra speranza” (Rm15,4)

Rit. Sei tu, Signore, la mia speranza,

- Signore, tu sei il mio pastore, non manco di nulla su pascoli erbosi mi fai riposare. Rit
- Signore, confido in te con tutto il cuore Non voglio appoggiarmi sulla mia intelligenza. Rit.
- Signore, quanti sperano in te riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi. Rit.
- Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua Parola. L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora. Rit.

Terzo momento: Attualizzazione vocazionale

“Come è grande la potenza della Preghiera! la si direbbe una regina che ha in ogni momento libero accesso presso il re e che può ottenere tutto ciò che chiede. Per essere esaudite non è affatto necessario leggere in un libro una bella formula composta per la circostanza; se così fosse... ahimè! come sarei da compatire!... A parte l'Ufficio Divino che sono molto indegna di recitare, non ho il coraggio di mettermi a cercare nei libri belle preghiere, mi viene il mal di testa, ce ne sono tante!... e poi sono tutte una più bella dell'altra... Non riuscirei a recitarle tutte e non sapendo quale scegliere, faccio come i bambini che non sanno leggere, dico molto semplicemente al Buon Dio ciò che voglio dirgli, senza fare belle frasi, e mi capisce sempre... Per me la preghiera, è uno slancio del cuore, è un semplice sguardo gettato verso il Cielo, è un grido di riconoscenza e di amore nella prova come nella gioia; insomma è qualcosa di grande, di soprannaturale che mi dilata l'anima e mi unisce a Gesù.

Madre amata, non vorrei però che lei credesse che le preghiere fatte in comune in coro o negli eremi, le reciti senza devozione. Al contrario amo tanto le preghiere comuni perché Gesù ha promesso di essere presente in mezzo a coloro che si riuniscono nel suo nome: allora sento che il fervore delle sorelle supplisce al mio, ma da sola [ho vergogna a confessarlo] la recita del rosario mi costa più che mettermi uno strumento di penitenza... Mi accorgo che lo dico così male, per quanto mi sforzi di meditarne i misteri, non riesco a fissare